



Data 21 APR. 2010

Protocollo N° 221314

Class.: UT-04

E410011

Prat.

Fasc.

Allegati N°

Oggetto:

TECNOSERVICE SRL, TECSOL SRL, TECNOENERGY SRL, SOLECO SRL - n. 4 impianti fotovoltaici - Comune di localizzazione: Canaro (RO) - Procedura di VIA ai sensi del D. Lgs 4/08 (DGRV n. 308 del 10/02/2009 e 327 del 17/02/2009)

Trasmissione parere n° 285 del 17/03/2010

Consegna a mano

Spett.le
Direzione Regionale Urbanistica
SEDE

Con la presente si trasmette, ai sensi di quanto previsto dalla DGR n.2204 del 08/08/2008, copia del parere n° 285 del 17/03/2010, relativa all'intervento in oggetto ed in allegato copia della presa d'atto, espressa dalla Direzione Territoriale e Parchi in merito alla conformità della Relazione alla D.G.R.V. 3173 del 10.10.2006.

Distinti saluti.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE URBANISTICA	
Data di arrivo	
Data registraz.	22 APR. 2010
Prot. N.	
Indice classificazione	Pratica / Fascicolo
E410011B	400

IL DIRIGENTE
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Laura Salvatore
Laura Salvatore

Segreteria Regionale alle Infrastrutture e Mobilità
Unità Complessa Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia - tel. 041/2792023 / 2114 / 2543 - fax 041/2792015
e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

**REGIONE DEL VENETO****COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.**
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)**Parere n. 285 del 17/03/2010**

Oggetto: TECNOSERVICE SRL, TECSOL SRL, TECNOENERGY SRL, SOLECO SRL - n. 4 impianti fotovoltaici - Comune di localizzazione: Canaro (RO) - Procedura di VIA ai sensi del D. Lgs 4/08 (DGRV n. 308 del 10/02/2009 e 327 del 17/02/2009)

PREMESSA

In data 27/01/2010 è stata presentata alla Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio, per l'intervento in oggetto da parte delle ditte TECNOSERVICE S.r.l., TECSOL S.r.l., TECNOENERGY S.r.l., SOLECO S.r.l., richiesta di autorizzazione all'installazione ed esercizio ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/03 e delle DGRV n°2204 del 08/08/2008, DGRV n°1192 del 05/05/09 e DGRV n°2373 del 04/08/2009, acquisita con prot. n. 47476/57.09.

Successivamente in data 02/02/2010 è stata trasmessa ai sensi della DGR n°2373 del 04/08/2009, per l'espressione del parere di competenza, dalla Direzione Regionale Urbanistica domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 4/08 articolo 20, allegati 4 e 5 (DGR n°308/09 e DGR n°327/09) e della DGR n°2373/2009, acquisita con prot. n. 47476/45.07/E.410.01.1.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Espletata da parte dell'Unità Complessa V.I.A l'istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 28/01/2010 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Rovigo e il Comune di Canaro (RO). Il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 21/01/2010 presso la sala del Consiglio del Comune di Canaro (RO).

Entro i termini sono pervenute pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulate dal Comune di Canaro (RO) (prot. n. 779651/45.07/E.410.01.1 del 10/02/2010).

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in oggetto consiste nella realizzazione di quattro impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, per una potenza complessiva pari a 24 MWp, equamente suddivisi in 6 MWp ciascuno. Le aree interessate dal presente progetto, ricadenti all'interno del territorio del comune di Canaro (Rovigo), sono situati a nord-ovest del centro abitato e sono attualmente utilizzate principalmente per la coltivazione di cereali.

Le aree sono adiacenti ad una zona più vasta, nella quale è previsto un altro parco fotovoltaico, che copre una superficie di circa 120 Ha, già oggetto di istruttoria per l'autorizzazione da parte della Regione Veneto e su cui la commissione VIA ha già espresso parere favorevole.

I proponenti per l'impianto in oggetto sono quattro e precisamente:

- TECSOL S.r.l. con sede in Rovigo, Corso del Popolo, n. 90;
- TECNOENERGY S.r.l. con sede in Rovigo, Corso del Popolo, n. 90;
- SOLECO S.r.l. con sede in Rovigo, Corso del Popolo, n. 90;
- TECNOSERVICE S.r.l. con sede in Rovigo, Via Vittorio Veneto, n. 137.

Complessivamente i quattro parchi sono composti da 103.926 pannelli, distribuiti su una superficie complessiva di circa 46 Ha, così suddivisi:

	n. pannelli	superficie (mq.)
• impianto TECSOL	26.664	120.789
• impianto TECNOENERGY	24.996	113.187
• impianto SOLECO	24.996	112.551
• impianto TECNOSERVICE	27.270	117.961
<i>sommario</i>	<i>103.926</i>	<i>464.488</i>

Le suddette società dichiarano di avere la disponibilità delle aree interessate dai rispettivi impianti previsti nel progetto in esame in forza di atti notarili stipulati in data 01.12.2009.

I pannelli hanno dimensione cm. 80x100 ciascuno e sono installati in doppia fila su apposite strutture metalliche. Ogni struttura copre una superficie di circa m 1,80 di larghezza per una lunghezza massima di m 40,00 e sostiene fino ad un massimo di 80 pannelli ed è realizzata in profilati di acciaio zincato, costituita da coppie di montanti posti ad interasse di m 5,00, opportunamente controventati, e da una serie di traversi longitudinali. Ciascun montante è sostenuto da un palo in acciaio zincato infisso nel terreno con sistema a rotazione per una profondità di circa m 1,50.

Le strutture metalliche vengono disposte in parallelo, alla distanza di m 3,80 l'una dall'altra, formando una serie di filari che si sviluppano secondo l'asse nord-sud. La sezione delle strutture è a trapezio, con altezza variabile da m 1,20 a m 2,20 circa in modo da consentire il posizionamento dei pannelli secondo l'orientamento ottimale per il migliore irraggiamento solare.

Oltre al sistema di strutture e pannelli fotovoltaici, l'impianto si compone di una serie di cabine prefabbricate per alloggiamento degli inverter dimensionati per il collegamento di circa 5.000 pannelli; tali cabine hanno dimensioni in pianta di m 6,50 x 2,70 circa per un'altezza di m 3,00 circa.

2. DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione dello SIA e in considerazione dell'attuale quadro legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico

Lo scopo del Quadro Programmatico è quello di fornire elementi in merito alle relazioni tra l'opera progettata e gli strumenti di pianificazione e programmazione esistenti e verificarne, la coerenza e compatibilità.

L'intervento previsto riguarda la realizzazione di quattro impianti fotovoltaici avente una potenza complessiva di 24MWp da installare in Comune di Canaro (RO).



Il contesto Territoriale

Il Comune di Canaro si estende per 32,71 kmq, nell'area meridionale del Polesine ai confini con la Provincia di Ferrara. Il suo territorio, pianeggiante e uniforme, confina ad ovest con il Comune di Occhiobello, a nord-ovest con il Comune di Fiesso Umbertiano, a nord con il Comune di Frassinelle Polesine, a nord-est con il Comune di Polesella e a sud con il Fiume Po, dove sono affacciati sull'altra sponda i Comuni di Ferrara e Ro (FE).

Il Comune, con una popolazione di circa 2.800 abitanti, è costituito dal capoluogo e dalle frazioni, di Boccalara, C. Benvenuto Tisi, C. Mella, C. Ruggieri, Cà Matta, Croce del Sud, Crociara, Garofalo, Giaretta, La Frattina, Mezzavia, Raccano, Paviole, Tenasi, Valiera, Vallone, Viezze

I caratteri morfologici dell'area indicano che gran parte del territorio comunale è situata a quote comprese tra i 3 ed i 5 m. s.l.m., mentre gli argini del Po, che furono consistentemente innalzati seguito della disastrosa piena del 1951, raggiungono quote superiori a 13 m s.l.m.. In generale, il territorio risulta degradante da Sud verso Nord con le aree maggiormente rilevate in corrispondenza dei paleo-alvei principali e della fascia dei terreni ai margini dell'alveo del Po.

Sotto il profilo viabilistico il territorio di Canaro è attraversato dalla S.S. n° 16 "Adriatica" a Sud, che segue l'andamento arginale del Fiume Po, dalla S.P. n° 21 a Nord, che collega il centro di Fiesso Umbertiano con quello di Polesella e dalla S.P. n° 23 bis che collega ortogonalmente il centro di Canaro con le due direttrici precedenti. Il Comune è inoltre attraversato dall'asse ferroviario Venezia - Bologna.

Disposizioni Normative di riferimento

All'interno del Quadro Programmatico lo Studio delinea l'evoluzione normativa e procedurale in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale riportando le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia ambientale ed energetica.

Più precisamente, per impianti fotovoltaici, il Proponente sottolinea che l'Autorità ha regolato le condizioni procedurali, economiche e tecniche per l'erogazione del servizio di connessione, distinguendo tra connessioni alle reti elettriche con tensione nominale superiore ad 1 kV e connessioni alle reti elettriche con tensione nominale fino a 1 kV. La regolamentazione per la connessione alla rete elettrica degli impianti di produzione di energia elettrica, che riguarda la trasmissione di altissima e alta tensione e la distribuzione di alta, media e bassa tensione, avviene attraverso le Delibere n. 281/05 e n. 89/07 (Condizioni procedurali ed economiche) e attraverso la Delibera n. 250/04 e la Procedura di Delibera n. 136/04.

Lo studio ricorda, inoltre, che gli interventi in materia energetica trovano collocazione nel Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (Priorità 3 "Energia e Ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo"), con l'obiettivo generale di "promuovere le opportunità di sviluppo locale attraverso l'attivazione di filiere produttive collegate all'aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e al risparmio energetico". Tali obiettivi sono confermati anche dal POR-Programma Operativo Regionale.

Si evidenzia che il Veneto importa una notevole parte dell'energia elettrica utilizzata, e si rileva che l'energia rinnovabile proviene quasi esclusivamente dalle fonti idriche (oltre 90%) e in misura minore dalle biomasse (circa 8%). La produzione energetica complessiva da fonti energetiche rinnovabili (energia fotovoltaica, solare termica e produzione di biogas) può considerarsi bassa nell'ambito regionale rispetto al target nazionale per il 2020.

Normativa Ue Fonti Rinnovabili

La normativa europea (*Direttiva 2009/28/CE del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*) impone un rapido sviluppo delle energie da fonti rinnovabili e l'obiettivo da raggiungere per l'Italia è del 17% sul consumo finale entro il 2020, partendo da una quota del 5,2% riferita al 2005.

Lo Studio, nel merito, ritiene che la produzione energetica fotovoltaica sia coerente con il contesto territoriale del Comune di Canaro (RO), non essendo infatti quest'ultimo interessato da particolari vincoli

paesaggistico - ambientali ed idrogeologici, ma localizzato, invece, in prossimità ad aree sulle quali sono previsti da PRG nel prossimo futuro importanti insediamenti produttivi.

Strumenti di Pianificazione e Programmazione

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C.

Per quanto concerne la produzione di energia il nuovo P.T.R.C., adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 372 del 17.02.2009, ma non ancora approvato dal consiglio, ritiene necessario prevedere degli strumenti pubblici di incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili e di uso razionale dell'energia affinché le risorse finanziarie disponibili siano allocate in misura ottimale.

L'energia è assunta dal nuovo P.T.R.C. come uno degli obiettivi strategici per uno sviluppo sostenibile del "Terzo Veneto" in quanto "...L'energia, le risorse e l'ambiente sono importantissime direttrici del Piano che mira a razionalizzare e migliorare l'uso delle risorse, anche per contrastare il cambiamento climatico. Gli interventi proposti comprendono l'uso di risorse rinnovabili per la produzione di energia, il risparmio e la conservazione dell'acqua, la riduzione degli inquinamenti di suolo, aria e acqua ed il riordino dei principali corridoi energetici".

Nel merito, con l'analisi condotta nel S.I.A. sugli elaborati costituenti il P.T.R.C. non vengono evidenziati elementi ostativi per la realizzazione delle opere in oggetto.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P.

Il P.T.C.P. di Rovigo, precisato dalla Legge Regionale 11/2004, è stato approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n° 18 del 21.04.2009 e le sue indicazioni sul sistema ambientale, produttivo e relazionale vengono recepite dai Piani di Assetto Territoriale Intercomunali (PATI) e dai Piani di Assetto Territoriale (PAT) in fase di elaborazioni e/o di adozione.

Gli altri strumenti sovra ordinati di pianificazione territoriale e di settore definiscono interventi, ma soprattutto vincoli alla edificazione, che vengono considerati nella costruzione del quadro conoscitivo e quindi nella relativa carta dei vincoli e della pianificazione territoriale.

Piano di Assetto Idrogeologico del Fissero-Tartaro-Canalbianco

Il territorio comunale in esame è soggetto alle prescrizioni del Piano di Assetto Idrogeologico del Fissero - Tartaro - Canalbianco e, per una piccola fascia di larghezza pari a circa 150 m (valutata a partire dall'unghia arginale a campagna in sinistra idrografica del fiume Po), rientra nelle competenze dell'Autorità di Bacino del Po.

La totalità del territorio in esame, tralasciando la fascia a ridosso del Po, risulta essere classificata come zona P1 a pericolosità moderata (area soggetta a scolo meccanico).

La Carta della Criticità Idraulica indica la presenza delle seguenti zone di criticità idraulica:

- un'area individuata a Sud-Ovest del territorio comunale, al confine con Occhiobello;
- un'area individuata a Nord-Ovest del centro abitato di Canaro;
- un'area individuata a Nord-Est del centro abitato di Canaro, che prosegue più a Est in Comune di Polesella;
- un'area localizzata lungo il Po, a Est di del centro abitato di Garofolo;
- una modesta area a Sud, a ridosso del fiume Po;
- un'area a Nord del territorio comunale.

Nella medesima Carta viene inoltre evidenziata un'unica situazione di criticità idraulica segnalata da Polesine Acque S.p.A. (legata a difficoltà di drenaggio della rete di fognatura, di tipo misto), individuabile a Sud del centro abitato di Canaro.



Quadro Vincolistico

Le tutele istituite dai diversi soggetti deputati al governo del territorio, non solo come vincoli ma anche come riconoscimento delle valenze territoriali, stabiliscono che:

- il territorio del Comune di Canaro è organizzato dall'evoluzione idrografica e dallo sviluppo del corso del Fiume Po;
- un sistema articolato di dossi fluviali, costituito da due paleo-alvei principali con direzione ovest-est, con rilevante funzione di spartiacque superficiali, condiziona sensibilmente il deflusso superficiale delle acque meteoriche;
- è diffusa un'articolata maglia di paleo-alvei secondari;
- il valore naturalistico - ambientale è attribuibile ai corsi d'acqua (fitta rete di scoli e canali), alla significativa presenza di gorgi e maceri, un tempo utilizzati per il trattamento della canapa e all'esistenza di tracce dei paleoalvei;
- l'emergenza paesaggistica più importante del territorio, connotandolo in maniera forte e con continuità di visuali, è la presenza dell'asta fluviale del Po, a sud-est del territorio comunale, con l'arginatura fluviale composta da vari gradoni;
- alcuni edifici sono individuati come vincolo monumentale e alcuni ambiti sono classificati come centri storici; in particolare, si ritengono punti di eccellenza gli edifici importanti dei centri storici (Chiesa Parrocchiale di Canaro e villa Piccioli a Paviole) e di modesta entità gli edifici di interesse storico-ambientale esistenti nelle aree centrali di Canaro e Garofolo.

Lo studio inserisce, inoltre, una descrizione del modello insediativo e dell'andamento demografico della popolazione residente nel Comune di Canaro dal 1871 fino al 2007 (fine 2007 censiti 2.880 abitanti).

La maggior parte della popolazione del Comune risulta insediata nel Centro di Canaro, mentre nell'esteso territorio agricolo, soprattutto nella parte nord-ovest del Comune, la densità abitativa non supera i 30 ab/kmq.

Siti Rete Natura 2000

Il Proponente evidenzia che dall'analisi degli ambiti tutelati, l'area di progetto non ricade all'interno di nessuna Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) e di nessun Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) proposti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

I siti più vicini alla zona d'intervento, come rappresentato nella tavola allegata alla relazione di VINCA, risultano essere:

- SIC denominato IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Este e Badia Polesine";
- ZPS denominato IT 32600021 "Bacino Val Grande-Lavaccl";
- SIC denominato IT3270007 "Gorgi di Trecenta";
- SIC denominato IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e Delta Veneto".

Il Proponente ha presentato una specifica Relazione di VINCA, redatta in conformità alla D.G.R.V. 10.10.2006 n° 3173, che conclude con la dichiarazione del professionista di non incidenza e di esclusione di effetti significativi negativi sui siti di Rete Natura 2000 considerati.

Il Piano Regolatore Generale P.R.G.

Il P.R.G. del Comune di Canaro è stato approvato con D.G.R.V. N° 1598 DEL 11.04.2000 e successiva Variante Parziale anno 2005.

Il P.R.G., strumento di pianificazione territoriale, regola l'organizzazione del territorio a partire da una ripartizione della superficie comunale in zona produttiva (229.735,16 mq, 22,36%), zona residenziale (593.326,57 mq, 57,74%) e zona dei servizi (204.540,59 mq, 19,90%).

In particolare l'area interessata dai lavori in oggetto viene classificata dal vigente P.R.G. come Z.T.O. agricola tipo E2 (le norme tecniche di attuazione di riferimento sono riportate all'art. 29).

2.2 Quadro di Riferimento Progettuale

Premessa - Valutazioni energetiche di carattere generale

Lo Studio passa brevemente in rassegna lo stato di applicazione dello sfruttamento dell'energia solare a scopo di produzione di energia elettrica, dando maggiore spazio alle tecnologie già consolidate.

Secondo fonti del Gestore del Sistema Elettrico negli ultimi anni c'è stato un progressivo aumento della potenza installata da fonti rinnovabili, che però non si è tradotto in una proporzionale crescita della relativa produzione energetica.

In merito allo sfruttamento dell'energia solare, le principali tecnologie in grado di convertire l'energia solare in energia utile sono:

- Pannelli solari,
- Pannelli solari a concentrazione,
- Pannelli solari fotovoltaici (tecnologia proposta).

L'efficienza dei pannelli fotovoltaici è correlata alla normale usura dei materiali. Le prestazioni di un pannello fotovoltaico calano di circa un punto percentuale su base annua, ritenendone ragionevole la sostituzione dopo un ciclo di vita di 25 anni.

Descrizione dell'Area di Progetto

I terreni ove è prevista la costruzione del nuovo parco fotovoltaico sono situati a nord-ovest del centro abitato di Canaro e sono attualmente destinati all'attività agricola per la coltivazione di cereali.

L'area copre una superficie complessiva di circa 46 Ha ed è interessata dalla presenza dello scolo consortile detto Zangherino il quale raccoglie l'acqua proveniente dagli appezzamenti coltivati tramite una serie di scoline orientate principalmente in direzione nord-sud, per poi confluire nello scolo Saline posto più a nord delle aree di intervento.

L'accesso ai lotti avviene tramite una strada in ghiaia, che partendo dalla strada comunale Via Vittorio Emanuele posta a sud dell'intervento, si snoda attraverso la campagna e si innesta all'estremità sud delle aree di intervento.

Le aree di competenza di Tecsol, Tecnoenergy e Soleco, sono interessate dalla presenza di un elettrodotto in A.T. di proprietà della società Terna S.p.a., che le attraversa in direzione est-ovest con un traliccio ubicato all'interno dell'area Tecnoenergy; l'area Tecnoenergy è invece attraversata da un elettrodotto in M.T. che partendo da una linea elettrica Enel esterna, si sviluppa in direzione nord-sud su pali di cemento collocati lungo un fosso interpodereale e si attesta oltre lo scolo Zangherino su una cabina a palo di Enel che alimenta le utenze del borgo rurale "Saline".

Descrizione del progetto e dell'impianto

Le opere previste si possono suddividere nelle seguenti principali categorie d'intervento:

- sistemazione generale e delimitazione delle aree;
- realizzazione dell'impianto tecnologico.

Tali attività si completano con le opere di connessione dell'impianto tecnologico con la rete elettrica nazionale secondo le direttive fornite dalla Società TERNA.



Sistemazione generale e delimitazione dell'area.

L'intervento prevede innanzitutto la realizzazione di un nuovo sistema di deflusso delle acque piovane all'interno delle aree interessate dagli impianti, mediante lo scavo in direzione nord-sud di nuovi fossi interpoderali confluenti nello scolo Zangherino e un sistema di scoline poste in senso trasversale alle aree. Si prevede quindi l'interramento degli attuali fossati presenti nelle aree di progetto, fatta eccezione per lo scolo che delimita il confine ovest dell'area proprietà della società Soleco.

Successivamente si provvederà alla sistemazione generale dell'area mediante operazioni di livellamento del terreno in funzione del posizionamento delle strutture di supporto dei pannelli.

Nel corso dei lavori saranno rispettate le naturali pendenze che consentano di garantire il corretto sgrondo delle acque piovane, ricostruendo le scoline di deflusso in rapporto alla modularità dell'impianto tecnologico.

Attorno a tutta l'area è prevista una recinzione di altezza pari a m 2,80, costituita da paletti di ferro, montati su plinti in c.a. interrati, e rete metallica zincata.

Inoltre, lungo tutto il perimetro dell'area, sul lato interno della recinzione, sarà realizzata una piantumazione continua costituita da piante autoctone, quali siepi di "carpino betula" o di "acero campestre", od in alternativa da filari di "cipressi di leyland".

In corrispondenza della recinzione perimetrale è prevista l'installazione di un impianto di controllo TV a circuito chiuso, con il montaggio di telecamere fisse orientate lungo i confini di proprietà.

Realizzazione dell'impianto tecnologico

L'impianto tecnologico si compone complessivamente di 103.926 pannelli fotovoltaici di silicio cristallino delle dimensioni di cm 100x150 circa ciascuno, installati in doppia fila su apposite strutture metalliche opportunamente dimensionate.

Ogni struttura copre una superficie di circa m 1,80 di larghezza per una lunghezza massima di m 40,00 e sostiene fino ad un massimo di 80 pannelli disposti su tre file. La struttura è realizzata in profilati di acciaio zincato ed è costituita da coppie di montanti posti ad interasse di m 4,50, opportunamente controventati per resistere ai carichi accidentali dovuti a fenomeni atmosferici (vento e neve) e da una serie di traversi longitudinali.

Ciascun montante è sostenuto da un palo in acciaio zincato infisso nel terreno con sistema a rotazione per una profondità di circa m 1,50 - 1,60. Le strutture metalliche vengono disposte in parallelo, alla distanza di m 3,80 l'una dall'altra, formando una serie di filari che si sviluppano secondo l'asse nord-sud.

La sezione delle strutture è trapezia, con altezza variabile da m 1,20 a m 2,20 circa in modo da consentire il posizionamento dei pannelli secondo l'orientamento ottimale per il migliore irraggiamento solare. Tra i singoli filari di strutture metalliche viene mantenuta una distanza di m 5,00 per consentire il passaggio dei mezzi di servizio per la manutenzione.

Tutto intorno e al disotto delle strutture di sostegno dei pannelli, il terreno verrà mantenuto a verde e sarà periodicamente sottoposto allo sfalcio dell'erba per consentire le necessarie operazioni di manutenzione e controllo dell'impianto. Oltre al sistema di strutture e pannelli fotovoltaici, l'impianto si compone di una serie di cabine prefabbricate per alloggiamento degli inverter, con dimensioni in pianta di m 6,50x2,70 circa per un'altezza di m 3,00 circa.

Ogni inverter è dimensionato per il collegamento di circa 5.000 pannelli (corrispondenti a circa 1 Mwatt di energia prodotta) e pertanto sono previste 6 cabine per ognuno dei quattro impianti, per un totale di 24 cabine dislocate lungo i percorsi principali realizzati all'interno dell'area. Nelle cabine, oltre alle apparecchiature per il passaggio da corrente continua a corrente alternata, è posizionato anche il trasformatore per portare la bassa tensione (380/400 V) in media tensione (20.000 V).

Le cabine saranno montate su platee predisposte, realizzate in calcestruzzo armato dello spessore di cm 30, aventi dimensioni di m 7,00 x 3,20 circa; le platee saranno realizzate su apposito sottofondo di sabbia e ghiaia dello spessore di cm 30 circa.

Per i collegamenti dell'impianto è prevista la realizzazione di una rete interrata costituita da tubazioni corrugate di cm 25 di diametro; le trincee per la posa, della profondità media di m 1,25 rispetto al piano campagna, saranno realizzate principalmente lungo la direzione nord-sud in parallelo ai filari delle strutture metalliche, secondo lo schema indicato negli elaborati di progetto, ed in essa saranno posizionati i cavi elettrici costituenti l'elettrodotto di trasferimento verso il punto di consegna.

La distribuzione dei pannelli all'interno delle aree Tecsol, Tecnoenergy e Soleco sarà eseguita mantenendo una fascia di rispetto di mt 40,00 in corrispondenza della linea A.T. di Tema

Stazione di consegna

L'impianto di connessione tra la cabina di consegna ENEL (*Cabina 6-C*) e la *CP di Canaro* sarà realizzato con cavo MT in alluminio di tipo tripolare a elica visibile, isolato con polietilene reticolato e schermo sotto guaina PVC, della sezione di 3x1x185 mmq, posato in tubo flessibile di tipo corrugato, interrato alla profondità di 1,20m.

La stazione di consegna è ubicata in adiacenza alla cabina ENEL di Valliera esistente, ove è previsto l'allacciamento in Antenna come da richiesta inoltrata a Tema S.p.a. in data 29/06/2009.

Tempi di esecuzione e Fase di cantiere

Il Proponente evidenzia che per l'attuazione dell'intervento, una volta ottenuta l'approvazione regionale, sono necessari 360 giorni suddivisi nelle seguenti fasi:

• progettazione esecutiva	giorni 30
• esecuzione delle opere	giorni 270
• operazioni di collaudo e rilascio autorizzazioni	giorni 60.

L'attività di cantiere prevede:

- realizzazione delle strade interne e del sistema di drenaggio;
- posizionamento delle cabine elettriche prefabbricate;
- installazione delle strutture di supporto in acciaio;
- installazione dei pannelli;
- cablaggio dei pannelli e realizzazione di quadri elettrici, inverter, protezioni, impianto di messa a terra e completamento opere elettriche;
- recinzione dell'intera area;
- scavo e posa del cavidotto interno all'area d'intervento;
- rinterro e risistemazione superficiale;
- realizzazione della sottostazione in muratura e relativi impianti;
- posizionamento di trasformatori, sezionatori, etc ... ;
- recinzione dell'area.

In fase di cantiere i rifiuti che si generano sono essenzialmente quelli provenienti dai materiali di imballaggio dei materiali da costruzione, delle apparecchiature e del materiale di risulta proveniente da movimenti terra (piccoli splanteamenti, scavi a sezione obbligata per l'alloggio dei cavidotti e delle fondazioni dei muri delle cabine e delle recinzioni).

Fase di esercizio

In questa fase l'attività esaminata non produce rifiuti se non, in misura limitata, per eventuali interventi di manutenzione e/o aggiornamento, riconducibili ai rifiuti solidi urbani (costituiti principalmente da imballaggi in carta, cartone, plastiche, ecc...). Il proponente afferma che tali rifiuti saranno inviati a raccolta secondo le indicazioni del Consorzio di Bacino competente.

Fase di dismissione

I pannelli fotovoltaici e più in generale tutta l'impiantistica dell'installazione è caratterizzata da una durata limitata nel tempo, stimato in circa 25 - 30 anni.

Dopo tale periodo l'impianto verrà rimosso ed il terreno tornerà allo stato originario.



I moduli nella fase di dismissione saranno riciclati non essendo costituiti da nessun elemento inquinante e che possa richiedere smaltimento a discarica controllata. E' previsto infatti un programma prefinanziato di ritiro e riciclaggio da parte della Società Produttrice che ne vincola la vendita a tale condizione.

Il proponente prevede che possano restare, invece, le cabine, che potranno comunque essere utilizzate come locali per uso agricolo o comunque dismesse in modo rapido e semplice essendo costituite da elementi prefabbricati. Il gruppo istruttore non concorda su tale punto e prescrive la rimozione di tali cabine in fase di dismissione.

I cavidotti interrati potranno rimanere in sito senza costituire disturbo per l'eventuale futuro uso agricolo dell'area. I fili e i cavi elettrici, dovranno essere sfilati e trattati da ditte specializzate che separeranno i rivestimenti plastici di isolamento dal rame da inviare alla fonderia per essere riutilizzato.

Disponibilità delle aree

Le Società Proponenti dichiarano di essere proprietarie delle aree interessate dai rispettivi impianti previsti nel progetto in esame in forza di atti notarili stipulati in data 01.12.2009.

Importo dell'opera

La realizzazione delle opere previste in progetto comporta una spesa complessiva di circa € 65.085.200,00, di cui € 55.852.000,00 euro per lavori e d € 9.233.200,00 per IVA e spese varie così suddivise:

	imp. lavori	imp. complessivo
- impianto TECSOL	13.976.000,00	16.285.600,00
- impianto TECNOENERGY	13.850.000,00	16.147.000,00
- impianto SOLECO	13.869.000,00	16.167.900,00
- impianto TECNOSERVICE	14.157.000,00	16.484.700,00
<i>sommario</i>	<i>55.852.000,00</i>	<i>65.085.200,00</i>

L'importo dei lavori è ripartito tra i quattro impianti come riportato nelle seguenti tabelle:

impianto TECSOL

LAVORI		
Sistemazioni Esterne	€	392.597,50
Parco Fotovoltaico	€	13.564.535,00
Opere di Mitigazione	€	6.867,50
Oneri di Sicurezza	€	12.000,00
TOTALE LAVORI	€	13.976.000,00

impianto TECNOENERGY

LAVORI		
Sistemazioni Esterne	€	381.690,00
Parco Fotovoltaico	€	13.450.520,00
Opere di Mitigazione	€	5.790,00
Oneri di Sicurezza	€	12.000,00
TOTALE LAVORI	€	13.850.000,00

impianto SOLECO

LAVORI		
Sistemazioni Esterne	€	365.895,00
Parco Fotovoltaico	€	13.477.440,00

Opere di Mitigazione	€	13.665,00
Oneri di Sicurezza	€	12.000,00
TOTALE LAVORI	€	13.869.000,00

impianto TECNOSERVICE

LAVORI		
Sistemazioni Esterne	€	431.230,00
Parco Fotovoltaico	€	13.698.230,00
Opere di Mitigazione	€	15.540,00
Oneri di Sicurezza	€	12.000,00
TOTALE LAVORI	€	14.157.000,00

2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

Aria

Il S.I.A. ha evidenziato i seguenti aspetti e considerazioni:

- per gli Ossidi di Zolfo (SO_x), derivati dalla combustione degli impianti non industriali e prevalentemente originato dal trasporto su strada, la situazione è positiva, dal momento che nel territorio di Canaro è stata rilevata un'emissione di 1,4 t/a, corrispondente allo 0,5% di quella provinciale;
- gli Ossidi di azoto (NO_x), sono causati dal trasporto su strada e da altre sorgenti e macchinari mobili; le concentrazioni orarie di biossido di azoto misurate non superano mai il valore limite orario fissato dalla normativa vigente;
- per il Particolato sospeso (PM₁₀) il Comune, che rientra in zona di tipo C, deve applicare un Piano di Mantenimento, contenente misure atte a mantenere o migliorare l'attuale situazione;
- per il Benzene, prodotto del traffico veicolare, non è stato registrato alcun superamento del valore limite previsto dalla normativa vigente;
- i livelli di concentrazione misurati per l'Ozono (O₃) non superano il limite fissato dalla normativa vigente.

Risorsa idrica

Il territorio del Comune di Canaro ricade interamente nel comprensorio del Consorzio della bonifica Padana Polesana e nel bacino idrografico del Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante, gravitando in massima parte sul bacino del Canalbianco.

L'idrografia comunale è caratterizzata dal passaggio del fiume Po e degli Scoli Poazzo, Saline, Garofolo e Paviolo ed il bacino idraulico di riferimento nel quale ricade l'area di realizzazione dell'impianto è posizionata all'intersezione tra lo Scolo Saline, che versa le sue acque molto più a valle nel Cavo Maestro e poi nel Collettore Padano Polesano, e lo Scolo Zangherino.

Con riferimento ai dati storici delle precipitazioni considerate statisticamente valide per l'area di Rovigo è stato effettuato il calcolo delle acque meteoriche, caratterizzando l'area dal punto di vista idrologico mediante l'utilizzo di una idonea curva di possibilità climatica.

Lo smaltimento delle acque meteoriche nell'area di progetto attualmente avviene per il tramite di un sistema di fossati di conterminazione dei lotti e scoline direttamente nella rete di bonifica, oltre che per assorbimento nel terreno.

Il progetto prevede di mantenere i fossati di smaltimento principali e buona parte di quelli secondari, razionalizzando il reticolo spostando l'asse di alcuni fossati interferenti con la rete dei pannelli solari.

Con riferimento alla DGR n. 1841, per quanto attiene le condizioni di pericolosità derivanti dalla rete idrografica maggiore si dovranno considerare quelle definite dal PAI; l'area di intervento può essere classificata come a pericolosità moderata o inesistente.

Geomorfologia e geologia

L'area in esame dal punto di vista geomorfologico fa parte della pianura alluvionale, formata con i depositi alluvionali del fiume Po.

Il territorio considerato è stato costruito e si è evoluto in collegamento alla dinamica dell'alveo prima e del bacino idrografico del fiume Po poi, come evidenziato dalla presenza di paleo-alvei, che segnano il territorio e sono chiaramente riconducibili al processo di deposizione dei materiali alluvionali, nonché dalla articolazione della fitta trama dei canali di bonifica.

I sedimenti sono di differente granulometria: particelle medie e grossolane nei dossi, in prossimità del Po e nelle aree di transizione; sedimenti più fini nelle zone di depressione, che si sono formate man mano che ci si allontana dal fiume.

Le prove penetrometriche hanno stabilito che il terreno è caratterizzato da matrice prevalentemente sabbiosa o sabbioso-limoso-argillosa.

Nel territorio sono presenti dossi, in particolare quello del Poazzo, dotati di una loro peculiarità morfologica, con valenze paesaggistiche da mantenere e che, anzi, devono essere valorizzate anche in alternativa ambientale.

Lo SIA inserisce anche alcune considerazioni sulla "Compatibilità geologica ai fini urbanistici" ricavate dalla Carta delle Fragilità, che suddivide il territorio in tre zone:

- **aree idonee**, sono le aree impostate sui dossi dei paleo-alvei, dove si sono storicamente sviluppati i principali nuclei abitativi; a Canaro risulta idonea una stretta fascia lungo il confine comunale settentrionale da Cà Ponti sino a Casa Malvezzi, una seconda area a Nord della linea ferroviaria in località La Saesina presso Garofolo e un'ampia zona dislocata a cavallo del Poazzo da Casa Ruggirei sino al confine occidentale.
- **aree idonee a condizione**, si tratta di aree con terreni costituiti da alternanze ternarie dei termini sabbie-limi-argille, almeno per i primi metri dal piano campagna, comprendono la quasi totalità del territorio;
- **aree non idonee**, sono le aree interessate da cave superficiali estinte, gli specchi d'acqua spesso coincidenti con le cave abbandonate, nonché le aree interne al sistema fluviale del Po; a tale classe appartengono le limitate, ma continue, aree intra-arginali, le golene e le isole del Po.

Oltre alle aree a diversa compatibilità geologica, la carta delle fragilità indica le aree soggette a dissesto idrogeologico, che nel caso di Canaro sono riconducibili alle aree esondabili od a ristagno idrico.



Caratteri agronomici ed uso del suolo

Nel territorio comunale la classificazione dei suoli, in funzione delle caratteristiche agronomiche, individua terreni con le seguenti caratteristiche:

- terreni dei dossi fluviali del Po, inclusi gli argini dei corsi d'acqua minori, che presentano tessitura media, drenaggio buono e falda profonda, con utilizzazione agricola prevalente a seminativi (mais, soia, frumento) e presenza limitata di coltivazioni da frutto;
- terreni a medio impasto (franco, franco-limosi) che si sviluppano in collegamento alle aree dei dossi, nell'area mediana del territorio; sono terreni molto profondi, alcalini, a drenaggio mediocre, coltivati principalmente a seminativi (mais, soia, frumento).
- vaste isole di terreni a tessitura fine (argilloso e argilloso-limosi) si estendono secondo una direttrice ovest-est, incuneandosi nella zona circostante a medio impasto. Sono terreni a drenaggio lento, talora con accumuli di sostanza organica in superficie ed utilizzazione agronomica prevalente a seminativi (mais, soia, frumento).

L'area d'intervento ricade nella zona caratterizzata da "Terreni a medio impasto", che vengono coltivati a seminativi (mais, soia, frumento) e frutteti.

A Canaro il settore primario mostra una netta prevalenza nell'economia, disponendo di un tessuto di aziende agrarie esteso e ben strutturato, che utilizza ben il 92% della superficie comunale disponibile.

L'Uso del suolo agricolo, prevalentemente impiegato per i seminativi, segue questa distribuzione:

- seminativo irriguo (95,4%),
- terreni a riposo (1,7%),
- orticole (1,2%),
- frutteti e vigneti (0,7%),
- bosco (0,7%),
- pioppeti (0,3%).

Per quanto attiene alla riserva idrica dei suoli, che è la massima quantità d'acqua in un suolo che può essere utilizzata dalle piante, il S.L.A. rileva che la stessa risulta essere elevata in tutto il territorio in esame.

Paesaggio

L'ambito d'intervento appartiene al paesaggio agrario, inteso come "la forma che l'uomo nel corso del tempo ed ai fini della sua attività produttiva, coscientemente e sistematicamente imprime nel paesaggio naturale".

Canaro, Comune del Polesine (il geonimo indica le "terre emergenti dalle acque"), rientra nell'ambito di area vasta definito "terre vecchie", caratterizzata da insediamenti storici attestati lungo i dossi di divagazione del Po e lungo i suoi paleocalvei; in corrispondenza delle aree più rilevate si rinvengono tutti i centri abitati e gran parte degli insediamenti.

Le peculiarità del paesaggio di Canaro sono legate essenzialmente alla lunga e complessa opera di bonifica idraulica delle terre (storica e recente) e agli insediamenti. Gli insediamenti qui rinvenibili risalgono all'epoca romana e a quella medioevale, quando in questa zona c'era una pestrina, (ramo fluviale rilevato, canale dei mulini).

In relazione ai Paesaggi della Bonifica agraria lo Studio individua in quest'area:

- Paesaggio aperto, con appezzamenti di ampie o medie dimensioni e forte percezione degli elementi identitari della bonifica (scoli, collettori, sostegni, ponti e chiaviche) e della grande proprietà terriera (boarie, possessioni);
- Paesaggio aperto a buona integrità fondiaria, con insediamenti rurali radi o assenti;
- Ambiti agricoli con appezzamenti di piccola e media dimensione, in contesto perurbano.



Flora e fauna

Lo Studio da foto interpretazioni, indagini dirette e consultazioni della bibliografia ha rilevato:

- per la componente vegetale la presenza di:
 - formazioni lineari di siepi campestri, costituite da specie arboree ed arbustive, tipiche delle sistemazioni agrarie tradizionali, presenti lungo i fossi e gli scoli, per delimitare i campi;
 - coltivazioni cerealicole (grano e mais), frammiste a diverse comunità ruderali e infestanti, tra le quali non è esclusa la presenza di qualche specie rara;
- per la componente animale:
 - uccelli nidificanti ben adattabili al disturbo antropico: quaglia comune, colombaccio, tortora selvatica, civetta comune, gufo comune, rondone comune, rondine, merlo, cinciallegra, ghiandaia, gazza, cornacchia grigia, passera d'Italia, fringuello, verdone e cardellino;
 - rettili/anfibi: raganella, lucertola muraiola, biacco;
 - mammiferi: volpe
 - specie ittiche: tinca, barbo, scardola, pesce persico, pesce gatto, anguilla e pesce siluro.

Rumore

Il Comune, nella redazione del Piano di classificazione acustica del territorio comunale, segnala un sensibile inquinamento acustico, soprattutto nel centro urbano, derivante prevalentemente da traffico veicolare e nelle zone di Vallone e Garofolo, dove il livello di rumore risulta influenzato dalla S.S. n° 16 Adriatica.

Mitigazione del rischio

Lo SIA evidenzia che per l'area di intervento, classificata dal PAI come zona a pericolosità moderata o inesistente, verranno adottati i seguenti dispositivi di invarianza idraulica in base alla DGR n. 1841 :

- il terreno interessato dall'intervento rimarrà a verde (vegetazione spontanea);
- la rete principale di fossati di scolo preesistente sarà mantenuta inalterata;
- la rete secondaria di fossati di scolo sarà riconfigurata in funzione dell'orditura della pannellatura, mantenendo inalterata sia la capacità di invaso degli stessi che la direzione di smaltimento sulla rete principale;
- la viabilità di servizio sarà costituita da strade sterrate e solo per i due assi principali e per la perimetrale si provvederà alla sola stesa di 30 cm di stabilizzato su geotessuto e sabbia;
- lo scarico nella rete di scolo delle acque piovane provenienti dai container di alloggiamento inverter e trasformatori, sarà realizzato mediante interposizione tra i pluviali e la rete stessa di un piccolo fossato di accumulo con bocca tarata costituita da una tubazione di scarico di piccolo diametro.

Caratteristiche dell'impatto potenziale

Lo Studio, in merito all'analisi degli impatti prodotti dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, evidenzia quanto segue:

- le variazioni al paesaggio, determinate in termini di ostruzione visiva e di emergenza visiva, è da ritenersi trascurabile in considerazione delle infrastrutture esistenti e delle dimensioni volumetriche dell'impianto;
- l'interazione con l'avifauna migratoria e stanziale, per cui è stata valutata la possibilità di impatto in relazione all'altezza dei pannelli e alla loro inclinazione, presenta rischio limitato;
- globalmente l'impatto sulla flora e sull'avifauna è trascurabile o al più reversibile;
- le interferenze sulla compatibilità elettromagnetica sono o assenti o minime, al punto da potersi ritenere trascurabili;
- le emissioni acustiche sono limitate alla sola fase di cantiere, pertanto l'impatto sonoro in fase di esercizio sarà nullo.

Lo SIA conclude, quindi, che l'intervento in progetto non produrrà la scomparsa delle specie vegetali e animali attualmente presenti nell'ambito di riferimento, né concorrerà a variazioni significative delle popolazioni attualmente presenti, né produrrà l'arrivo in loco di specie non autoctone.

Mitigazioni ambientali

Le misure preventive adottate durante le fasi di cantiere e di esercizio per limitare i possibili effetti negativi si riassumono di seguito e sono raggruppate per componente ambientale analizzata.

Per la componente vegetale si prevede:

- l'utilizzo di mezzi pesanti gommati anziché cingolati;
- in fase di cantiere l'utilizzo dei soli tracciati stradali e delle piazzole, che saranno smantellate così da recuperare terreno facilmente allo stato vegetativo antecedente;
- l'impiego in fase di gestione di soli automezzi leggeri che percorreranno direttamente le strade esistenti;
- il riutilizzo dei materiali inerti prodotti, costituiti soprattutto da terreno vegetale, per il riempimento di eventuali scavi e per la pavimentazione delle strade di servizio;
- la risistemazione delle aree degradate e delle scarpate eventualmente create dai tagli stradali con tecniche di ingegneria naturalistica e con adeguati sistemi di drenaggio;
- l'inizio dei lavori successivamente al periodo di ripresa vegetativa;
- l'individuazione di soluzioni tecniche per ridurre la dispersione delle polveri.

La limitazione degli impatti sulla componente faunistica è pianificata con le seguenti azioni:

- l'inizio dei lavori è previsto nel mese di maggio per limitare l'impatto sull'avifauna nidificante;
- il percorso di avvicinamento dei mezzi deve seguire sempre lo stesso tragitto;
- l'utilizzo di mezzi pesanti gommati anziché cingolati;
- l'impiego dei migliori dispositivi di riduzione delle emissioni acustiche;
- l'interramento delle linee elettriche di collegamento dei pannelli, annulla l'impatto dell'avifauna con i cavi elettrici ed azzerava l'incidenza di mortalità per elettrocuzione;

3. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SULLO SIA

Lo sviluppo in aree agricole di impianti per la produzione di energia pulita e rinnovabile di natura industriale - come l'impianto fotovoltaico in esame - comporta un cambio di destinazione d'uso di ampie aree agricole. In particolare, si sta realizzando una forte concentrazione di detti impianti nell'area rodigina, non tutti peraltro in area agricola.

L'impatto ambientale maggiore riguarda la sottrazione di terreno agricolo, senza significative variazioni di altre componenti ambientali di cui al DPCM 27.12.1988 (acqua, aria, rumore, inq. elettromagnetico, etc.). La sottrazione di terreno coltivabile è da considerarsi reversibile e il sito potrà essere ricoltivato al termine del ciclo produttivo previsto. Attualmente, peraltro, le aree sono adibite a coltivazioni non di pregio (mais e soia). La mancata coltivazione riduce l'impatto ambientale derivante dall'utilizzo di acqua per irrigazione, concimi, pesticidi, etc.

La normativa peraltro prevede che (D. Lgs. 387/2003 art.13, comma 3): *"La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico."*



4. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il Proponente evidenzia che dall'analisi degli ambiti tutelati, l'area di progetto non ricade all'interno di nessuna Zona di Protezione Speciale (ZPS) e di nessun Sito di Interesse Comunitario (SIC) proposti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

I siti più vicini alla zona d'intervento e le rispettive distanze, come rappresentato nella tavola allegata alla relazione di VINCA, risultano essere:

- SIC denominato IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Este e Badia Polesine", ha 2.090;
- ZPS denominato IT 32600021 "Bacino Val Grande-Lavacò", ha 51;
- SIC denominato IT3270007 "Gorghi di Trecenta", ha 20;
- SIC denominato IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e Delta Veneto", ha 25.013.

Tali siti risultano esterni e posti ad alcuni chilometri dai confini del Comune di Canaro.

Il Proponente ha presentato una specifica Relazione di VINCA, redatta in conformità alla D.G.R.V. 10.10.2006 n° 3173, che conclude con la dichiarazione del professionista di non incidenza e di esclusione di effetti significati negativi sui siti di Rete Natura 2000 considerati. Tale Relazione di VINCA è stata esaminata dai competenti Uffici della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, che hanno anticipato la presa d'atto in merito alla conformità della Relazione alla D.G.R.V. 3173 del 10.10.2006, evidenziando che non si rendono necessarie le misure di compensazione previste dalla Direttiva Habitat, in specifici casi quali la perdita di habitat o di specie e fra i quali non rientra il progetto in esame. La suddetta presa d'atto verrà poi trasmessa unitamente al presente parere, alla Direzione Urbanistica per il seguito di competenza.

5. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Le osservazioni e i pareri presentati, come sotto riportati, sono stati considerati in sede d'istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle successive prescrizioni.

In particolare ha presentato il proprio parere:

- Comune di Canaro (RO): acquisito al protocollo della Regione Veneto (prot. n. 779651/45.07/E.410.01.1 del 10/02/2010), a firma del Sindaco, teso ad un sollecito esame della documentazione, considerato il previsto contributo quale compensazione ambientale che consentirebbe di realizzare un'importante iniziativa museale locale;

6. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, lo SIA esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area d'intervento e non si rilevano elementi ostativi per la realizzazione delle opere in esame.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale si rileva che lo SIA, è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Il Progetto Preliminare risulta essere, infine, sviluppato secondo le disposizioni contenute nel Regolamento dei L.L.PP. approvato con D.P.R. n° 554/1999.

Per quanto riguarda il Quadro Ambientale, lo SIA, ha sviluppato in modo esauriente l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza.



VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti, ad eccezione del Presidente Ing. Silvano Vernizzi, dell'Ing. Guido Cuzzolin, dell'Arch. Filippo Tonerò, del Dott. Secchieri, Componenti esperti della Commissione, esprime all'unanimità

parere favorevole

al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e la documentazione, anche integrativa, trasmessa si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta. Sono fatte salve le seguenti Prescrizioni e Raccomandazioni.
2. In sede di Conferenza dei Servizi dovranno essere presentati i seguenti piani dettagliati per l'impianto.
 - Piano di Manutenzione.
 - Piano di Dismissione, che preveda lo smantellamento, le modalità di conferimento dei materiali ed il ripristino dello stato dei luoghi. Siano previsti inoltre lo smantellamento delle cabine di controllo composte da elementi prefabbricati.
3. Dovrà essere annualmente trasmessa alla Regione (Direzione Regionale Tutela Ambiente e Unità di Progetto Energia) una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica con ripartizione mensile.
4. I dati relativi all'energia elettrica prodotta dovranno essere, con cadenza mensile, trasmessi e messi a disposizione del punto informazioni e del sito internet, del Comune di Canaro.
5. Sia mantenuto l'inerbimento del territorio e sia garantita la pulizia dei pannelli con uso esclusivo di acqua.
6. si realizzi, esternamente alla recinzione metallica del parco solare, una fascia di mitigazione di spessore minimo 10 m piantumata a bosco ceduo, con essenze locali. Laddove non fosse possibile acquisire nuove aree per tale fascia, questa verrà ricavata all'interno dei terreni preposti alla realizzazione del parco solare. La perdita in numero di pannelli potrà essere compensata con un aumento della potenza degli stessi.
7. Venga ridotta l'altezza delle recinzione metallica perimetrale da m 2,80 a m2,00.

RACCOMANDAZIONE

- a) Si raccomanda al Proponente di realizzare un percorso didattico attrezzato sul tema dell'energia solare, sui parchi fotovoltaici e sulle energie da fonti rinnovabili in genere, in collaborazione con l'Amministrazione comunale ed anche con gli istituti scolastici locali, al fine di valorizzare l'iniziativa.



Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Luinger

Eva Maria Luinger

Visto: Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Lancia Salvatore

Lancia Salvatore

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott.ssa Marina Fortunis

Marina Fortunis

Vanno visti n. 32 elaborati

COPIA



REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI
VENEZIA

COMITATO DEL 22 MARZO 2010

RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA N.REG/2010/12

COMUNICAZIONE per Istruttoria Tecnica riguardante la ditta TECNOSERVICE srl, TECSOL srl, TECNOENERGY srl, SOLECO srl – n.4 impianti fotovoltaici – nel comune di CANARO (RO) procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs 4/2008

I sottoscritti:

ESAMINATA la dichiarazione per la Valutazione d'Incidenza redatta dal dott. Giovanni Battista PISANI, trasmessa con nota n. 109367/45.07 del 26 febbraio 2010, dalla Segreteria Regionale Infrastrutture e Mobilità Unità Complessa Valutazione d'Impatto Ambientale;

VISTA la D.G.R. n°3173 del 10.10.2006 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";

SI COMUNICA che la stessa è conforme a quanto previsto nella D.G.R.V. n°3173 del 10.10.2006.

Consulente Tecnico dott. Matteo TURLON

Consulente Tecnico arch. Maria Cristina MOLON

Referente Regionale dott. Graziano MARTINI BARZOLAI

VISTO: IL DIRIGENTE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI

(Arch. Romeo Toffano)

Venezia, li 22 marzo 2010